

TRADIZIONE E INNOVAZIONE: L'ITALIA RIDISEGNA L'INDUSTRIA DI DOMANI



Italia – Settori Manifatturiero, Edilizia, Energia e Servizi di Pubblica Utilità





INDICE

Prefazione	3
Sintesi esecutiva	5
La cultura dell'innovazione	8
I principali driver dell'innovazione	10
Strategie per innovare	13
Stabilire le capacità tecnologiche	16
Ostacoli all'innovazione	20
Investire nei componenti	24
Conclusione	28
Metodologia	29
Informazioni su RS	29



Mike Bray,
Vice President, Innovation, RS

PREFAZIONE: ALIMENTARE IL PROGRESSO

L'innovazione continua e orientata al business è fondamentale per restare competitivi nei settori industriali. Tuttavia, le pressioni interne ed esterne stanno rendendo difficile per le organizzazioni adottare un approccio proattivo, strategico e continuo all'innovazione. Questo Studio esplora come l'industria italiana stia affrontando questa sfida.

I settori manifatturiero, edile e dell'energia affrontano pressioni crescenti – dall'incertezza economica ai cambiamenti normativi, fino alla carenza di talenti e alla forte concorrenza. Questo studio si basa su un'indagine condotta su 567 decisori tra Regno Unito, Francia e Italia in questi tre settori, includendo ruoli dal middle management fino ai vertici aziendali. L'obiettivo è comprendere come l'innovazione stia aiutando le aziende a acquisire e mantenere un vantaggio competitivo.

Lo studio si concentra su diverse questioni fondamentali, tra cui:

- **L'innovazione è una necessità strategica per i settori industriali?**
- **Quali sono i principali fattori trainanti del business?**
- **Quali approcci stanno adottando le aziende?**
- **Quali ostacoli ne stanno frenando i progressi?**
- **Dove vengono diretti gli investimenti tecnologici?**

Questo studio mette in luce le sfide legate all'innovazione industriale, così come le strategie, le tecnologie e i componenti che le aziende adottano per sopravvivere e prosperare in un contesto economico complesso.

SINTESI ESECUTIVA

Tre settori, tre approcci e una sfida comune. Il 95% dell'industria manifatturiera è consapevole del ruolo centrale che ha l'innovazione. L'edilizia lotta contro la frammentazione. Il 98% del settore Energy & Utilities è ottimista sulla propria capacità presente e futura di innovare.



Questo studio evidenzia come questi tre settori industriali italiani stiano cercando di conciliare ambizioni elevate con sfide strutturali significative. In particolare, sono analizzate strategie, tecnologie e componenti che rappresentano strumenti fondamentali per garantire efficienza, sicurezza e qualità nelle operazioni industriali, contribuendo così a ridefinire il futuro competitivo del Paese.

L'80% delle aziende italiane concorda che "non sopravviverà senza innovare" - una consapevolezza significativamente superiore, per esempio, al 62% del Regno Unito. Eppure,

Competere è la chiave del successo

L'industria italiana mostra una consapevolezza straordinaria sull'importanza dell'innovazione come chiave per rimanere competitiva.

In un contesto in cui la specializzazione e l'abbandono di modelli generalisti diventano sempre più cruciali, le aziende italiane confermano una profonda comprensione delle dinamiche competitive.

Il 91% dei senior decision maker intervistati concorda, infatti, che "l'innovazione è importante per aiutare la mia azienda a rimanere competitiva", con variazioni settoriali che riflettono le diverse pressioni:

Questa consapevolezza emerge in un momento particolarmente critico per l'industria italiana, in cui le sfide macroeconomiche si intrecciano con le pressioni per la modernizzazione tecnologica e la sostenibilità ambientale (ESG).

solo il 7% delle nostre imprese valuta il proprio stack tecnologico come "molto avanzato": questo posiziona l'Italia dietro Francia (9%) e Regno Unito (14%).

L'88% dei decision maker dell'industria italiana ammette che "il pensiero di rimanere competitivi li tiene svegli la notte".

L'innovazione non è più un'opzione, ma una necessità di sopravvivenza per ogni settore economico. Ecco perché.

87%

Edilizia

Il settore più frammentato ma ugualmente consapevole della necessità di innovare.

90%

Energy & Utilities

Un settore in rapida trasformazione verso la sostenibilità.

95%

Manifatturiero

Il settore più esposto alla competizione globale, mostra la maggiore consapevolezza.

La concorrenza è globale

I manager intervistati ammettono di sentire la pressione della concorrenza principalmente a livello europeo e globale.



Edilizia

- 12% Principalm. locale (in Italia)
- 47% Principalm. a livello europeo
- 46% Principalm. globale (fuori Europa)
- 7% Locale e globale in egual misura

Energy & Utilities

- 10% Principalm. locale (in Italia)
- 43% Principalm. a livello europeo
- 34% Principalm. globale (fuori Europa)
- 19% Locale e globale in egual misura

Manifatturiero

- 11% Principalm. locale (in Italia)
- 40% Principalm. a livello europeo
- 35% Principalm. globale (fuori Europa)
- 17% Locale e globale in egual misura

I dati offrono un quadro interessante sulla dimensione geografica della concorrenza percepita dai diversi settori.

La concorrenza principalmente globale (fuori Europa) è particolarmente percepita nell'edilizia (46%), e resta rilevante anche negli altri due settori. Questo indica come la penetrazione di operatori internazionali sia avvertita anche in mercati tradizionalmente più "locali", soprattutto nel manifatturiero e nei servizi energetici (34%-35%). Solo una minoranza considera la concorrenza principalmente locale (Italia): ciò sottolinea come, anche in settori storicamente legati al territorio, la competizione abbia ormai superato i confini nazionali.



La concorrenza percepita dalle imprese italiane dei tre settori è ampia e sfaccettata, ma raramente confinata ai soli confini nazionali, a riprova di quanto dimostrazione che i mercati siano ormai globalizzati anche per l'industria e i servizi italiani"

Mike Bray, Vice President, Innovation, RS



Innovare per sopravvivere?

L'industria italiana comprende decisamente meglio di quella in altri mercati, quali Regno Unito e Francia, l'importanza critica dell'innovazione per la propria sopravvivenza.

L'80% dei decision maker interpellati concorda infatti che "la mia organizzazione non sopravviverà senza innovazione", un dato che supera significativamente le risposte dei manager del Regno Unito (62%) ed è di poco inferiore a quelle dei francesi (84%), evidenziando una percezione più acuta delle pressioni competitive

I tre settori rivelano pressioni diverse sulle richieste di innovazione:

81%

Edilizia

Il settore più frammentato ma ugualmente consapevole della necessità di innovare.

86%

Energy & Utilities

Un settore in rapida trasformazione verso la sostenibilità.

74%

Manifatturiero

Il settore più esposto alla competizione globale, mostra la maggiore consapevolezza.

Questa consapevolezza si accentua quando si considera la percezione della difficoltà crescente dell'innovazione. L'82% degli intervistati concorda che l'innovazione è più difficile da perseguire oggi rispetto a cinque anni fa, un dato che supera sia le risposte degli interpellati in Francia (80%), sia nel Regno Unito (64%), indicando un ambiente sempre più complesso e sfidante:

69%

Edilizia

nonostante le sfide burocratiche, mostra una percezione relativamente più moderata.

84%

Energy & Utilities

il settore più esposto a cambiamenti normativi e tecnologici.

65%

Manifatturiero

il settore più maturo tecnologicamente percepisce meno l'aumento di difficoltà.

La competitività come preoccupazione principale

La quasi totalità dei settori industriali considera l'innovazione fondamentale per tenere testa alla concorrenza:

90%

Edilizia

anche se rimane il settore più frammentato mostra forte consapevolezza.

100%

Energy & Utilities

unanimità assoluta nel settore più innovativo.

98%

Manifatturiero

consenso quasi universale nel settore più competitivo.

Significativamente, l'88% dei decision maker coinvolti nella ricerca dichiara che "rimanere competitivi li tiene svegli la notte", un'immagine efficace che evidenzia quanto centrale sia questa preoccupazione nella gestione quotidiana (edilizia 81%, energy & utilities 93%, manifatturiero 91%).

Questa ansia competitiva riflette la realtà di un sistema industriale italiano che, pur rappresentando eccellenze riconosciute a livello mondiale, è chiamato costantemente a reinventarsi per fronteggiare sfide sempre più complesse e articolate.

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

L'industria italiana ha sviluppato una cultura dell'innovazione consolidata. Un aspetto che costituisce un asset strategico cruciale, soprattutto considerando che la resistenza al cambiamento si conferma spesso come il principale ostacolo interno all'innovazione.

L'innovazione come asset strategico

Le aziende italiane sono oggi consapevoli che la capacità di innovare non è solo una competenza tecnica, ma un vantaggio competitivo sistemico che deve diffondersi trasversalmente nell'intera organizzazione aziendale:

91%

Edilizia

Considerano allo stesso modo, pur essendo settori con caratteristiche molto diverse, la cultura dell'innovazione come asset strategico.

91%

Energy & Utilities

Considerano allo stesso modo, pur essendo settori con caratteristiche molto diverse, la cultura dell'innovazione come asset strategico.

95%

Manifatturiero

Il settore più esposto alla competizione globale ha sviluppato la cultura più forte.

Il supporto alla sperimentazione

Particolarmente significativo è il supporto per la sperimentazione e l'assunzione di rischi calcolati, elemento cruciale per l'innovazione effettiva:

87%

Edilizia

Di particolare rilievo è il sostegno alla sperimentazione e all'assunzione di rischi calcolati

88%

Energy & Utilities

Riscontro elevato in un settore ad alta regolamentazione.

94%

Manifatturiero

Leadership confermata anche su questo fronte.

L'impatto della cultura innovativa

Il risultato di questa cultura positiva è tangibile: la maggior parte dei decision maker aziendali intervistati sente di lavorare per un'organizzazione innovativa:

82%

Edilizia

Risultato notevole per un settore tradizionalmente conservatore.

81%

Energy & Utilities

Percezione solida, nonostante le sfide normative.

86%

Manifatturiero

Coerenza tra cultura dichiarata e percezione interna.



I PRINCIPALI DRIVER DELL'INNOVAZIONE

Riconosciuta l'importanza dell'innovazione per la competitività, emerge la necessità di comprendere cosa spinga concretamente le aziende italiane a innovare. I driver dell'innovazione non sono uniformi tra i settori: mentre alcuni puntano sulla crescita, altri privilegiano l'efficienza o la sostenibilità. Vediamoli più in dettaglio.

Per innovare occorre un piano strategico

I tre settori in analisi riconoscono l'importanza dell'innovazione come leva strategica per la crescita organizzativa, con un consenso equamente condiviso, sebbene con intensità diverse che riflettono le specifiche pressioni competitive e le opportunità di mercato:



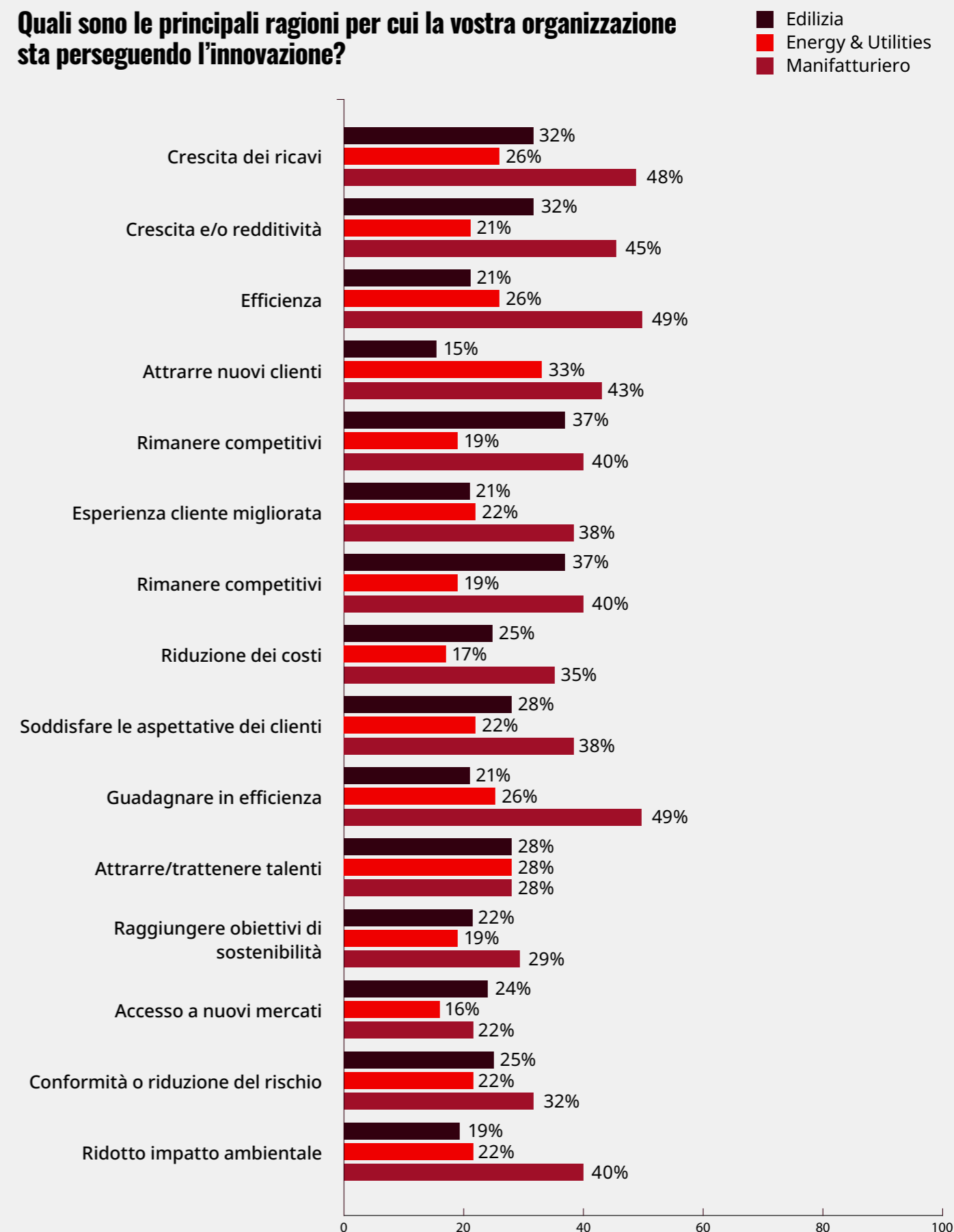
Il livello di innovazione percepito

La percezione del livello di innovazione nel proprio mercato mette in luce interessanti dinamiche settoriali. La consapevolezza di operare in mercati innovativi è generalmente alta, pur evidenziando differenze rilevanti tra i settori:



I driver dell'innovazione variano significativamente tra i settori, riflettendo le diverse priorità competitive e le pressioni specifiche che caratterizzano ciascun comparto.

Quali sono le principali ragioni per cui la vostra organizzazione sta perseguendo l'innovazione?



L'edilizia evidenzia una preoccupazione specifica legata al mantenimento della competitività (37%), riflettendo le sfide di un settore frammentato che deve confrontarsi con l'aumento dei costi, la carenza di manodopera qualificata e la complessità burocratica crescente.

Il settore energy & utilities presenta un profilo più equilibrato, con un focus particolare sull'attrazione di nuovi clienti (33%), segno di un mercato in evoluzione, dove la customer experience assume un ruolo sempre più strategico. Il settore manifatturiero si conferma come quello più orientato alla crescita e all'efficienza, guidato dalla necessità di mantenere competitività in mercati globalizzati e di ottimizzare processi produttivi sempre più complessi.

Ad accomunare questi settori c'è l'elevata difficoltà nel reperire e trattenere talenti: un problema diffuso e crescente che interessa aziende di ogni dimensione. Edilizia, energy & utilities e manifatturiero ne sono in parte consapevoli e hanno già cominciato a muoversi proattivamente per superare questa sfida, infatti; oltre un quarto (28%) dei manager interpellati ha identificato nell'innovazione un driver capace di attrarre nuovi talenti

Questo quadro culturale positivo rappresenta una base solida per affrontare le sfide future, ma deve essere bilanciato con la consapevolezza che la cultura dichiarata non sempre si traduce automaticamente in comportamenti innovativi effettivi, come emerge nell'analisi delle barriere interne.

STRATEGIE PER INNOVARE

L'innovazione rimane l'elemento chiave della strategia aziendale dei tre settori industriali, con una consapevolezza che varia in base al loro livello di sviluppo.

90%

Edilizia

Il settore più competitivo mostra la maggiore integrazione strategica

86%

Energy & Utilities

Solida consapevolezza strategica in un settore in trasformazione.

94%

Manifatturiero

Il settore più competitivo mostra la maggiore integrazione strategica.

“

I decisori aziendali senior italiani interpellati promuovono un approccio strategico all'innovazione, con il settore manifatturiero (94%), quello edile (90%) e quello energetico e dei servizi pubblici (86%) che concordano sul fatto che l'innovazione è sia una priorità strategica per il loro team dirigenziale”

Mike Bray, Vice President, Innovation, RS



La sfida dell'allineamento operativo

Tuttavia, trasformare la visione strategica in operatività rimane una sfida importante. La difficoltà di allineare l'innovazione con le operazioni quotidiane varia notevolmente tra i settori: Questa disparità evidenzia come le caratteristiche strutturali di ciascun settore influenzino profondamente la capacità di tradurre le intenzioni strategiche in azioni concrete.



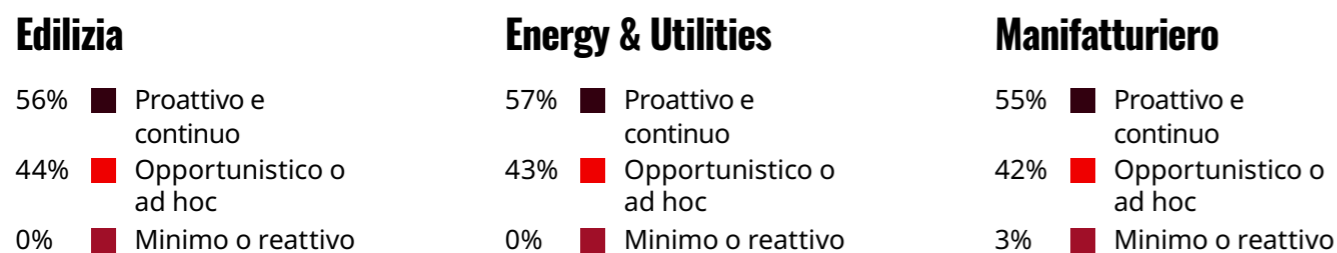
Pronti per il futuro

Nonostante le sfide operative, la preparazione per futuri cambiamenti è generalmente alta, indicando una mentalità proattiva:



Approccio all'innovazione: tra intenzioni e realtà

L'analisi dell'approccio effettivo all'innovazione rivela un quadro più sfumato rispetto alle dichiarazioni strategiche:



Sebbene la maggioranza delle organizzazioni dichiara un approccio come "proattivo e continuo", i numeri non sono nettamente a favore del rinnovamento.



Manifatturiero – con il 62% questo settore si afferma come il più propenso all'innovazione, ma una quota significativa di tutte le organizzazioni (circa il 40%) opera ancora con approcci opportunistici (spesso legati a finanziamenti estemporanei) oppure "ad hoc" su progetti mirati.

Questo gap tra intenzione strategica e implementazione operativa rappresenta una delle

sfide principali per tutti e tre i settori, richiedendo investimenti non solo in tecnologia, ma anche in capacità organizzative per riuscire a sfruttare i fondi messi a disposizione a livello locale, nazionale come PNRR e Piano Transizione 4.0, ed Europeo. Non certo ultimi per importanza, la formazione e l'aggiornamento del management aziendale.

La collaborazione come strategia

Un elemento positivo è la diffusa collaborazione con partner fidati, questa pratica è consolidata in tutti i settori:

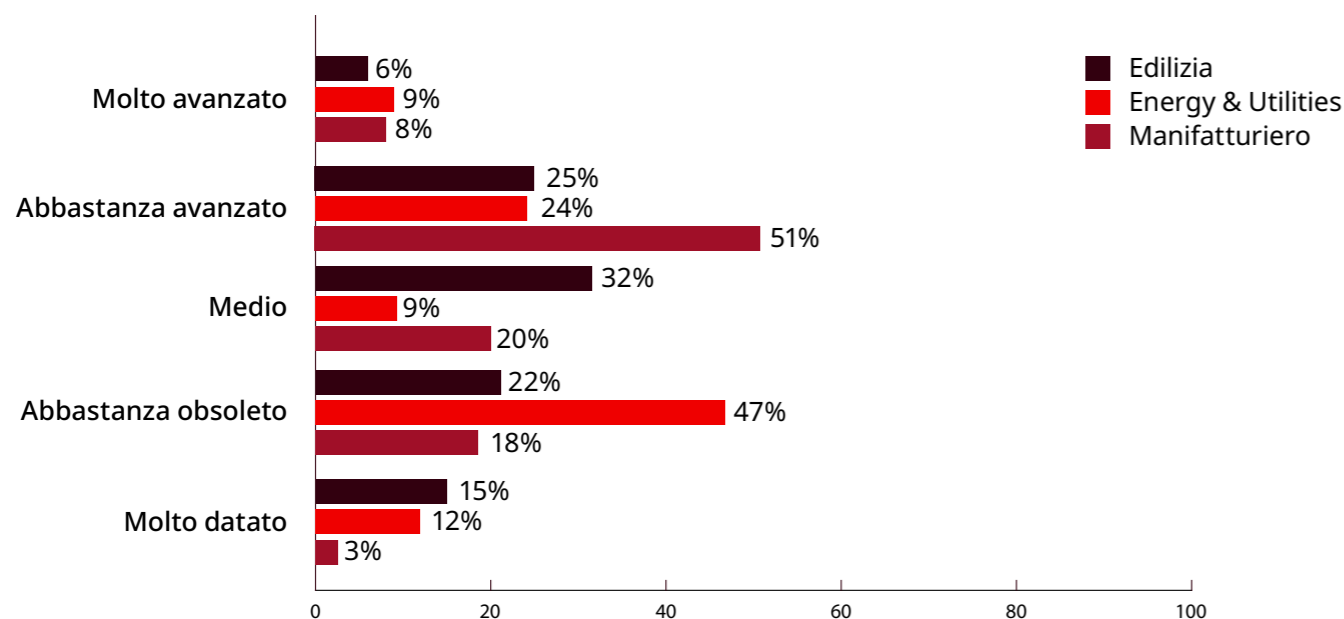


Questa propensione alla collaborazione rappresenta un asset strategico importante per compensare le carenze interne e accelerare i processi di innovazione.

STABILIRE LE CAPACITÀ TECNOLOGICHE

L'autovalutazione delle capacità tecnologiche evidenzia un quadro preoccupante per questi settori. Nonostante l'enfasi sull'innovazione come driver competitivo, la realtà infrastrutturale mostra significative lacune che potrebbero compromettere gli obiettivi di trasformazione digitale anche in un settore di punta come quello energetico e delle utilities.

Come valutereste lo stato attuale della vostra infrastruttura tecnologica?



In media, solo il 7% dei decision maker intervistati ha valutato il proprio stack tecnologico come "molto avanzato", dato inferiore rispetto a quello di Francia (9%) e Regno Unito (14%).

Il settore manifatturiero si ritiene più maturo digitalmente, con il 51% che valuta la propria tecnologia come "abbastanza avanzata". Al contrario, energy & utilities presenta la situazione più critica, con ben il 59% delle organizzazioni che ammette di operare con infrastrutture obsolete o datate. Il settore edile, pur mostrando segnali di modernizzazione, registra la percentuale più elevata di coloro che affermano di avere

tecnologie "molto datate" (15%), evidenziando la necessità urgente di investimenti mirati.

Tra le sfide più significative da superare vi è la persistenza di sistemi e processi legacy, fattori sicuramente frenanti lo sforzo innovativo. Le organizzazioni, tuttavia, riconoscono con chiarezza questo ostacolo:

84%

Edilizia

Il settore più tradizionale mostra la maggiore difficoltà.

91%

Energy & Utilities

Sfida significativa anche nel settore più innovativo.

62%

Manifatturiero

Ore impatto grazie a precedenti ondate di modernizzazione.

Questa situazione riflette decenni di investimenti incrementali che hanno creato architetture tecnologiche stratificate, difficili da modernizzare senza interruzioni operative significative.



Priorità tecnologiche per l'innovazione

Le aziende italiane stanno investendo in un portafoglio diversificato di tecnologie, con priorità che riflettono le specificità settoriali:



AGGIORNAMENTO INDUSTRIAL IT / OPERATIONAL TECHNOLOGY (OT)

Edilizia 31%
Energy & Utilities 34%
Manifatturiero 38%



INTERNET OF THINGS (IOT)

Edilizia 38%
Energy & Utilities 31%
Manifatturiero 37%



EDGE COMPUTING

Edilizia 26%
Energy & Utilities 34%
Manifatturiero 20%



INTELLIGENZA ARTIFICIALE / MACHINE LEARNING

Edilizia 46%
Energy & Utilities 28%
Manifatturiero 54%



AUTOMAZIONE / ROBTICA

Edilizia 25%
Energy & Utilities 38%
Manifatturiero 32%



ADVANCED ANALYTICS

Edilizia 18%
Energy & Utilities 14%
Manifatturiero 26%



DIGITAL TWIN TECHNOLOGY

Edilizia 28%
Energy & Utilities 26%
Manifatturiero 17%



CYBERSECURITY

Edilizia 44%
Energy & Utilities 29%
Manifatturiero 40%



DATA MANAGEMENT

Edilizia 24%
Energy & Utilities 24%
Manifatturiero 40%



CLOUD COMPUTING

Edilizia 38%
Energy & Utilities 24%
Manifatturiero 34%



ENERGIA RINNOVABILE / TECNOLOGIE GREEN

Edilizia 24%
Energy & Utilities 28%
Manifatturiero 37%

Convergenze tecnologiche

Come evidenziato dai dati, tutti i settori concordano su alcune priorità fondamentali: Intelligenza Artificiale/Machine Learning, IoT e Cybersecurity emergono come tecnologie trasversali, evidenziando una consapevolezza condivisa sulla necessità di digitalizzazione, connettività e protezione dei sistemi.

Specializzazioni settoriali distinte

I dati rivelano altresì le differenze di approcci strategici specifici:

- **Manifatturiero:** fiducia nell'AI (54%) e Data Management (40%), riflettono la pressione competitiva globale e la necessità di ottimizzazione produttiva avanzata.
- **Energy & Utilities:** primeggia in Automazione/Robotica (38%) ed Edge Computing (34%), questo dato risulta coerente con la gestione di infrastrutture distribuite e la transizione verso reti intelligenti.
- **Edilizia:** equilibrio tra AI (46%), Cybersecurity (44%) e Cloud Computing (38%), indicando un approccio più mirato alla modernizzazione soprattutto in ambito Smart Building.

Paradossi tecnologici

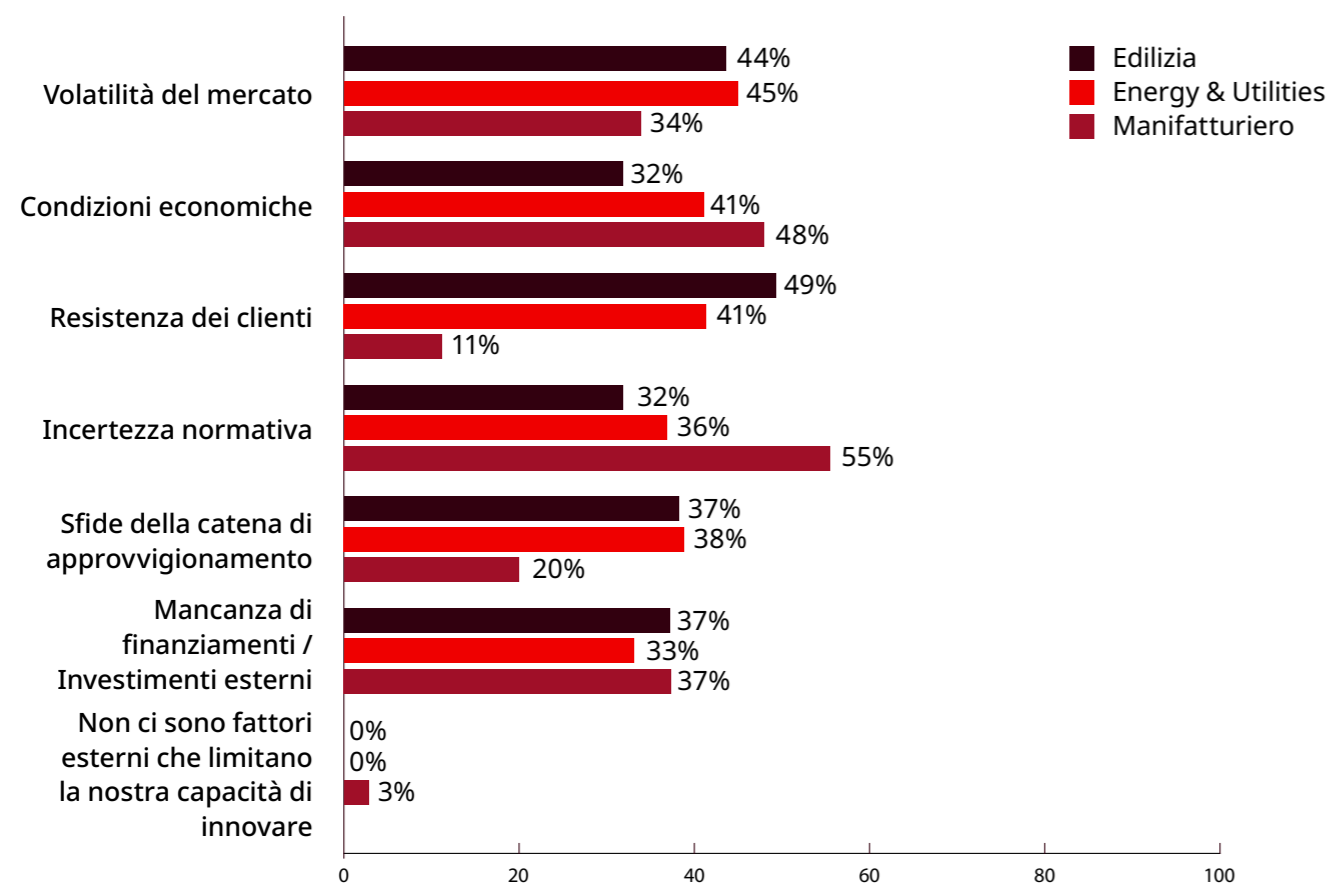
Sorprende la bassa priorità del Digital Twin nel settore manifatturiero (17%), nonostante la sua rilevanza per l'industria 4.0, e la limitata attenzione all'energia rinnovabile nelle edilizia (24%), nonostante le pressioni normative sulla sostenibilità edilizia. Altrettanto inaspettatamente, per le aziende del settore energy & utilities la cybersecurity sembra non essere una priorità, pur essendo tra le più a rischio con le proprie infrastrutture critiche per il Sistema Paese.

OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE

Ormai sappiamo che le aziende devono innovare per rimanere competitive e quali sono le aree in cui vogliono migliorare per mantenere il vantaggio sulla concorrenza di settore. Ma quali sono gli ostacoli che stanno effettivamente bloccando i loro sforzi innovativi?

L'analisi delle barriere esterne e interne rivela un quadro complesso, dove le sfide variano significativamente, richiedendo strategie differenziate per essere superate.

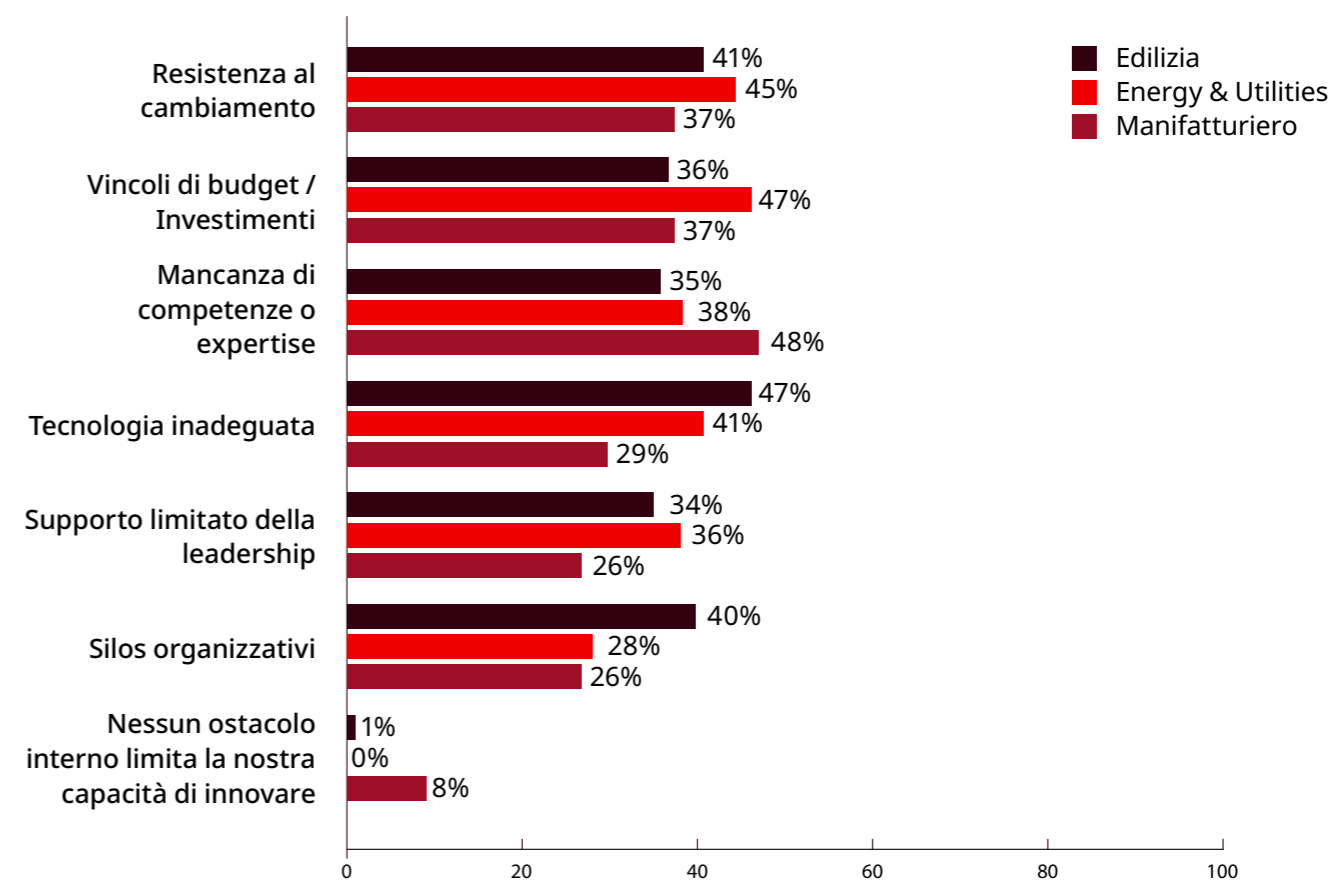
Ostacoli Esterni



Dopo aver analizzato i fattori esterni che ostacolano l'innovazione, passiamo ora alle barriere interne. Nonostante la maggior parte delle organizzazioni registri una cultura e un ambiente positivi per l'innovazione, emergono comunque ostacoli che creano un apparente paradosso.

La resistenza al cambiamento persiste trasversalmente in tutti i settori, mentre vincoli di budget e carenze tecnologiche variano in base al comparto.

Ostacoli Interni



Analizziamoli più in dettaglio secondo questi parametri: Cultura, Competenze, Budget.



Cultura

1 Resistenza al cambiamento

Energy & Utilities: 45% – Il settore più regolamentato mostra paradossalmente la maggiore resistenza interna, probabilmente dovuta alla “change fatigue” causata da continue evoluzioni normative.

“La resistenza culturale – tra team, manager o personale operativo – può rallentare l’adozione di nuovi strumenti, tecnologie e processi, rendendo difficile la scalabilità di progetti pilota e proof-of-concept”

Mike Bray, Vice President, Innovation, RS

Supporto limitato della leadership

Energy & Utilities: 36% – leadership divisa tra compliance normativa e spinta innovativa. Quello Manifatturiero, con il 26%, offre il migliore allineamento della leadership, probabilmente dovuto a pressioni competitive più dirette.

Silos organizzativi

Edilizia: 40% – frammentazione organizzativa più elevata, riflesso della natura progettuale del settore. Anche in questo caso il settore manifatturiero, con solo il 26%, testimonia la migliore integrazione interdisciplinare, necessaria per i processi produttivi complessi.

Competenze

- ### 2
- **Mancanza di competenze o expertise**
Manifatturiero: 48% - Gap più critico, riflette la rapidità dell’evoluzione tecnologica (Industria 4.0, AI, robotica) che supera la velocità di formazione.
 - **Implicazioni settoriali**
Il settore manifatturiero affronta la sfida più difficile. Sono necessarie competenze in AI, data analytics, cybersecurity e automazione avanzata. Colpisce la mancanza di competenze rilevata da oltre un terzo (38%) delle imprese nel settore energy & utilities, che dipende fortemente da competenze “di frontiera”, in particolare data la transizione digitale ed ecologica in corso. La digitalizzazione, l’adozione di tecnologie come IoT, intelligenza artificiale, sistemi di accumulo e cybersecurity sono ormai centrali per gestire un ecosistema energetico sempre più complesso e interconnesso.

Budget

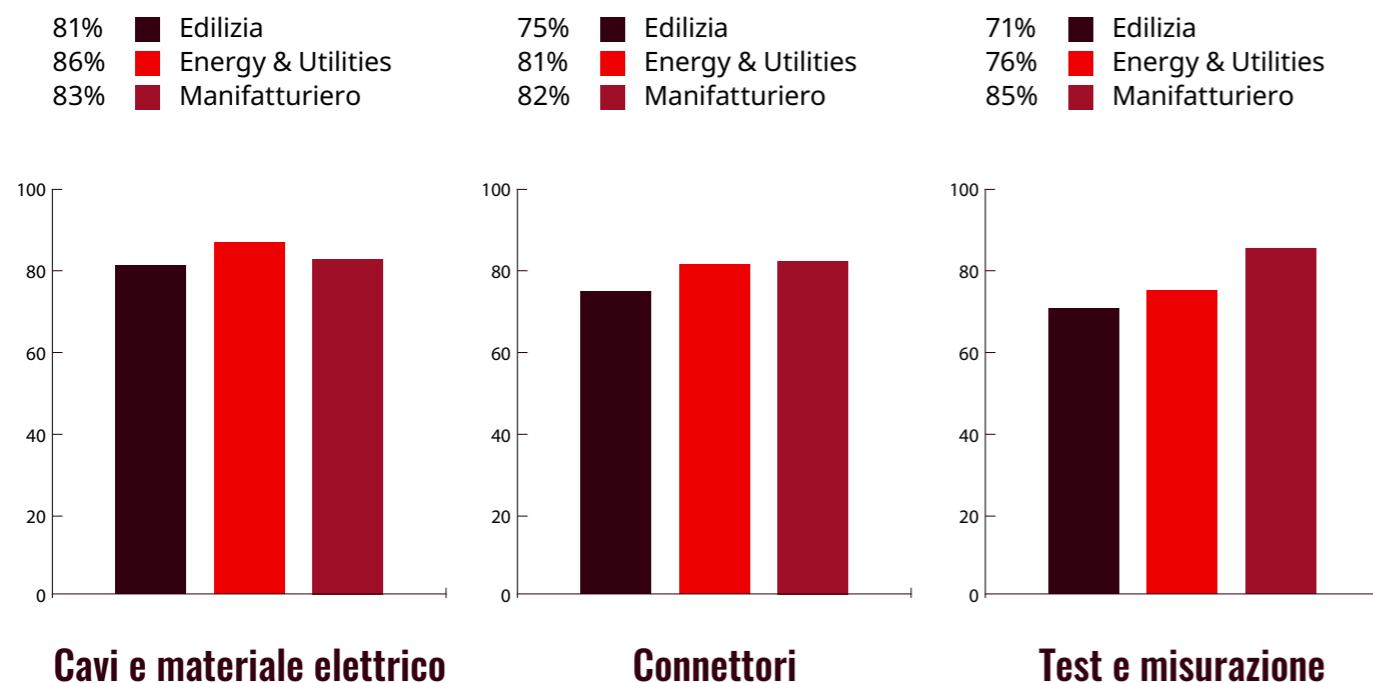
- ### 3
- **Vincoli di budget/Investimenti interni**
Energy & Utilities: 47%– pressione più elevata, dovuta agli investimenti massicci richiesti per la transizione energetica.
 - **Tecnologia inadeguata**
Edilizia: 47% – maggiore inadeguatezza tecnologica, settore più lento nell’adozione digitale. Il settore Manifatturiero risulta essere quello più virtuoso: 29% a testimonianza delle precedenti ondate di modernizzazione.

INVESTIRE NEI COMPONENTI

I tre settori dimostrano un impegno significativo nell'aggiornamento delle proprie strutture, con pattern di investimento che riflettono le rispettive priorità strategiche. I componenti rappresentano, infatti, le fondamenta dell'innovazione industriale, spesso trascurata nelle analisi strategiche, ma cruciale per il successo operativo.



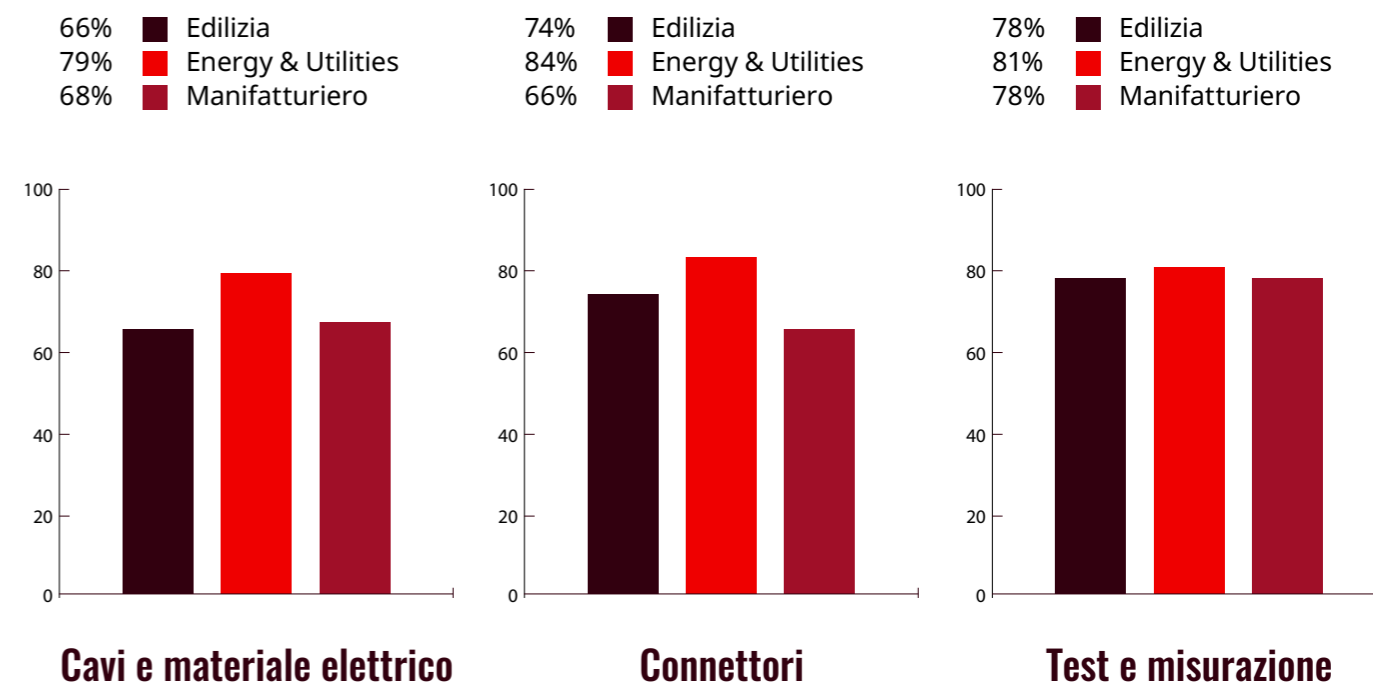
Su quali componenti avete investito negli ultimi tre anni?



Il settore manifatturiero primeggia negli investimenti in test e misurazione (85%), coerentemente con la necessità di garantire qualità e precisione in processi produttivi sempre più sofisticati. In questo settore tutti gli indicatori superano l'80%, segno evidente di un notevole sforzo profuso nell'ultimo triennio.

Il settore Energy & Utilities mostra la maggiore intensità di investimento in cavi e materiale elettrico (86%), riflettendo la necessità di modernizzare le reti per supportare la transizione energetica e l'integrazione delle rinnovabili.

Quali investimenti sono stati pianificati per i prossimi tre anni?



I dati degli investimenti futuri evidenziano una strategia di continuità oltre che alcune accelerazioni degne di nota. Il settore dell'Energy & Utilities emerge come il settore con la maggiore propensione agli investimenti futuri, particolarmente in connettori, cavi e materiale elettrico, indicando una fase di trasformazione infrastrutturale intensiva.

Il ruolo strategico dei componenti

Questi investimenti non sono meramente operativi ma strategici, supportando:

- **Connettività e flusso dati:** abilitano l'Internet of Things (IoT) e la digitalizzazione dei processi industriali.
- **Sicurezza e affidabilità:** garantiscono la continuità operativa in ambienti sempre più critici.
- **Efficienza energetica:** supportano gli obiettivi di sostenibilità e riduzione dei costi operativi.
- **Trasformazione digitale:** forniscono l'infrastruttura fisica per l'automazione e l'AI.

Cavi e fili

Dal controllo e dalla strumentazione ai cavi Ethernet e ai cavi per apparecchiature, cavi e fili alimentano una vasta gamma di dispositivi elettrici ed elettronici. Supportando applicazioni che spaziano dall'energia elettrica, l'audio e al networking, aiutano gli innovatori a sviluppare soluzioni più rapide e intelligenti, dal prototipo alla produzione.

In RS, i nostri **cavi e fili** offrono flessibilità tecnica end-to-end, qualità, convenienza e sostenibilità e sono progettati per aiutare i team a:

- **Prototipare, testare e implementare le soluzioni in modo rapido**, senza dover gestire più fornitori.
- **Ridurre i tempi di configurazione** e il rischio di errori.
- **Individuare il cavo giusto** per requisiti tecnici precisi.
- **Promuovere la progettazione sostenibile** e soddisfare gli standard normativi.
- **Scalare la produzione con componenti** di alta qualità e convenienti.

Connettori

I connettori collegano i componenti tra loro, da scheda a scheda e da cavo a scheda, fino ai sistemi di alimentazione e dati, formando la spina dorsale dell'innovazione elettrica ed elettronica. Supportano applicazioni nell'automazione industriale, nelle comunicazioni e nella progettazione di prodotti modulari, aiutando gli innovatori a creare soluzioni più intelligenti e veloci.

I nostri **connettori** offrono versatilità, affidabilità, efficienza e resilienza, consentendo agli innovatori di:

- **Progettare sistemi modulari in modo rapido**, consentendo l'assemblaggio e la riconfigurazione plug and play senza cablaggi complessi.

Test e misurazione

Dai multimetri portatili agli oscilloscopi, dagli analizzatori di potenza di precisione ai sensori ambientali, le apparecchiature per test e misurazione sono fondamentali per convalidare i progetti, risolvere i problemi e garantire la qualità del prodotto. Questi strumenti consentono agli innovatori di verificare i prototipi, ottimizzare le prestazioni e accelerare il time-to-market.

Fornendo precisione, affidabilità, convenienza e scalabilità, le giuste soluzioni **di test e misura consentono ai team di:**

- Convalidare i progetti in modo rapido e accurato, con multimetri digitali facili da usare, pinze amperometriche e kit di oscilloscopi che riducono i tempi di debugging.
- Acquisire sicurezza nelle prestazioni utilizzando marchi affidabili, supportati da calibrazione e supporto in garanzia.
- Semplificare i flussi di lavoro grazie a kit di strumenti completi che soddisfano molteplici esigenze di test in un'unica configurazione coerente.
- Scalare dal banco alla produzione, con strumenti ad alta produttività come analizzatori di potenza, sensori ambientali e analizzatori di spettro su misura per la ricerca, lo sviluppo e l'uso industriale.
- Stare al passo con le esigenze emergenti, grazie a un portafoglio costantemente aggiornato. RS, ad esempio, aggiunge migliaia di nuovi prodotti ogni mese e amplia la gamma di test e misurazione per supportare le applicazioni dell'Industria 4.0.



CONCLUSIONI

L'industria italiana si trova in una posizione di forza: può contare su una cultura dell'innovazione solida e su una leadership tecnologica in settori chiave per il nostro sistema-paese, quali Manifatturiero, Energy & Utilities, Edilizia. Una visione ottimistica del futuro contribuisce a rafforzare questo vantaggio. Sebbene le sfide siano significative, i dati mostrano che le basi per affrontarle sono solide.

La fiducia nelle proprie capacità rappresenta un asset competitivo fondamentale e attraverso questo studio abbiamo scoperto alti livelli di ottimismo in tutti i settori. Non sorprende quindi osserva un generale atteggiamento positivo quando viene chiesto alle aziende di guardare al proprio futuro.

Quanto sei fiducioso riguardo alla capacità della tua azienda di innovare nei prossimi anni?

Edilizia :
85 %

Ottimismo marcato nonostante le sfide strutturali.



Energy & Utilities :
98 %

Leadership assoluta! L'ottimismo è ai suoi massimi.



Manifatturiero :
97 %

Fiducia eccezionale nel settore più competitivo.

Agilità e reattività organizzativa

Questa fiducia si traduce in una percezione di agilità organizzativa:

Edilizia :
88 %

Buona reattività, nonostante la frammentazione.



Energy & Utilities :
93 %

Massima percezione di reattività.



Manifatturiero :
91 %

Eccellente agilità in un settore complesso.

Capacità di commercializzazione

Le organizzazioni si considerano efficaci nel trasformare idee in risultati commerciali, competenza fondamentale per l'innovazione sostenibile:

Edilizia :
87 %

Buona capacità di monetizzazione.



Energy & Utilities :
86 %

Solida performance commerciale.



Manifatturiero :
91 %

Leadership in area commerciale.

Proiezioni competitive future

Guardando al futuro, la stragrande maggioranza delle organizzazioni si aspetta di rafforzare la propria posizione competitiva:



Edilizia :
91 %

Ottimismo significativo per il futuro.



Energy & Utilities :
97 %

Aspettative eccezionali di crescita competitiva.



Manifatturiero :
95 %

Fiducia elevata nel mantenimento della leadership

Il vero successo nel prossimo futuro dipenderà dalla capacità concreta di trasformare l'ottimismo e le strategie in azioni concrete e risultati misurabili. Gli strumenti per affrontare questa sfida ci sono, ma ciò che farà la differenza è l'impegno costante verso l'innovazione, la formazione continua di personale e decision maker, e nel rafforzamento di quell'eccellenza operativa che da sempre costituisce il cuore pulsante delle imprese italiane. Solo così l'industria italiana potrà scrivere un nuovo capitolo di crescita e leadership.

Metodologia

Lo studio, frutto di un'indagine commissionata da RS e realizzata da Walnut a giugno 2025, ha coinvolto 567 decisori aziendali provenienti dai mercati di Regno Unito, Francia e Italia. In questo documento sono riportati i dati raccolti dalle risposte di 191 decisori italiani, distribuiti tra i settori Manifatturiero (67), Energy & Utilities (57) ed Edilizia (67), con ruoli che sono illustrati nella tabella seguente.

RS

RS è un fornitore globale di prodotti e servizi di alto livello per i clienti industriali, che consente loro di operare in modo efficiente e sostenibile.

Il Gruppo opera in 36 mercati con un assortimento di oltre 830.000 prodotti industriali e specialistici e offre un'ulteriore selezione di cinque milioni di articoli rilevanti per i clienti industriali, provenienti da oltre 2.500 fornitori. Questa vasta gamma supporta i clienti lungo tutto il ciclo di vita industriale: dalla progettazione alla costruzione, fino alla manutenzione di attrezzature e operazioni. Miglioriamo la loro esperienza grazie a un modello di servizio personalizzato, sfruttando in modo sostenibile la nostra efficiente infrastruttura fisica, digitale e di processo. Combiniamo un approccio tecnico e digitale con un team eccezionale di esperti: sono le nostre persone a fare la differenza.

Il nostro scopo, "Raggiungere risultati straordinari per un mondo migliore", riflette l'impegno nel generare valore per le persone, il pianeta e l'azienda.

RS Group plc è quotato alla Borsa di Londra con il simbolo RS1 e ha registrato un fatturato di 2,942 milioni di sterline nell'anno conclusosi il 31 marzo 2024.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.rsgroup.com/

Quale dei seguenti descrive meglio il tuo ruolo in azienda?

	Totale	% Per ruolo
Proprietario, Amministratore Delegato	19%	23%
Dirigente	40%	38%
Alta direzione	32%	26%
Manager di livello intermedio	7%	12%
Junior Manager	1%	2%

I dati mostrano una fotografia dell'attuale stato dell'innovazione industriale in Italia, oltre che un'analisi delle sfide di ogni settore. La ricerca ha combinato metodologie quantitative per raccogliere dati primari con analisi di desk research per contestualizzare le sfide settoriali specifiche del panorama industriale italiano.



Viale T. Edison 110, Edificio C, 20099 Sesto San Giovanni MI, ITALIA